

Il desiderio di vedersi diversi e più giovani allo specchio non conosce età. Ma neppure confini. È sempre più numeroso, infatti, il popolo dei turisti della bellezza che scelgono mete estere **per sistemare il naso, sollevare il seno o regalarsi un viso meglio definito**. A prezzi bassi, ovviamente, ma con parecchi rischi da non sottovalutare.

oltre confine

«Quello del beauty tourism non è un fenomeno nuovo» commenta il

professor Sergio Noviello, medico e chirurgo estetico, direttore generale di Sergio Noviello Cosmetic Surgery & BAT Centre di Milano. «Con i cambiamenti politici avvenuti in Europa negli ultimi venti, venticinque anni e la maggiore facilità con cui si viaggia, molte persone hanno visto come un'opportunità la possibilità di andare a **curarsi oltre confine** seguendo un trend che non riguarda solo la chirurgia e la medicina estetica, ma anche altre branche della medicina come l'**odontoatria**».

questione di costi

La prima ragione che spinge a decidere per un intervento all'estero? «Non ci sono dubbi che sia squisitamente economica» commenta il professor Noviello.

Il conto è facile da fare se si considera che i costi arrivano a toccare un 60% in meno rispetto all'Italia. Ma nella scelta di spostarsi incide anche il fatto che in molti sono attirati dai pacchetti all-inclusive con tanto di volo,

albergo, pranzi e cene proposti da alcuni paesi che fanno sembrare la trasferta per un intervento del tutto simile a una vacanza. Senza dimenticare che in alcuni casi a far pendere l'ago della bilancia a favore di un paese straniero sono gli incentivi offerti, che vanno dai trattamenti viso gratis in cambio di recensioni positive all'opportunità di rifare l'intervento senza costi aggiuntivi in caso di risultati non conformi ai desideri.

Donne e uomini all'inseguimento della bellezza scelgono sempre più spesso di operarsi all'estero. Una trasferta all-inclusive che somiglia a una vacanza (e fa risparmiare) ma che può nascondere più di un'insidia

turismo TUTTE LE



subito a casa? un rischio

«È giusto precisare che ci sono medici e chirurghi estetici qualificati e preparati in qualsiasi parte del mondo e che i risultati che si ottengono all'estero possono essere in buona parte soddisfacenti» precisa Noviello. «I rischi che si corrono sono gli stessi in Italia come fuori: la problematica maggiore degli interventi fatti oltre confini riguarda la fase post operatoria in caso di complicanze che possono sempre essere sempre presenti». Partire, operarsi e subito rientrare in Italia, come in genere succede, o comunque muoversi senza rispettare il giusto periodo di sosta, magari per sfruttare il pacchetto all-inclusive offerto, può presentare infatti non pochi inconvenienti. «I controlli online non consentono di individuare eventuali campanelli di allarme che segnalano possibili complicanze» commenta Noviello. «Per questo è sempre preferibile restare nel Paese dove è stata fatta la procedura per il periodo

necessario ad eseguire i controlli dal vivo in modo da assicurarsi una giusta assistenza post-operatoria. Occorre in ogni caso mettere in conto che la possibile insorgenza di complicazioni, anche di lieve entità, rischia di richiedere una permanenza all'estero più lunga di quella prevista, con costi ovviamente in crescita».

SERVE UN CONTATTO

E se ci si accorge che qualcosa non va per il verso giusto quando si è già in Italia? «Innanzitutto si deve sempre consultare almeno telefonicamente la struttura in cui è avvenuto l'intervento» continua l'esperto. «L'ideale sarebbe che qualsiasi medico che opera all'estero avesse un referente in Italia non troppo distante da dove vive il paziente, a cui rivolgersi per gestire tempestivamente la situazione ed evitare che la complicanza diventi più seria». Ma, neanche a dirlo, non sempre è così.

andata & ritorno

I viaggi della bellezza purtroppo non sempre hanno un lieto fine. E così il numero di interventi di chirurgia estetica all'estero diventa direttamente proporzionale alle "visite di ritorno", che occorre fare in Italia per gestire scarsi risultati e insuccessi di vario genere. «Anche in caso di insoddisfazione, sarebbe sempre opportuno come primo passaggio rivolgersi alla clinica in cui è stata svolta la procedura per capire insieme come intervenire» spiega Noviello. Ma se si trova una porta chiusa, come può succedere? «Occorre cercare un chirurgo qualificato nella propria città o comunque non lontano, che sia in grado di effettuare un intervento secondario, sottoponendogli tutta la documentazione relativa all'operazione affinché possa avere un quadro completo, tenendo comunque conto che il re-intervento avrà il costo del mercato italiano».

del ritocco

RAGIONI DEL NO



in Europa

e molto più lontano

Le destinazioni più gettonate del beauty tourism sono per l'Albania in ambito europeo e la Turchia soprattutto per quanto riguarda il trapianto dei capelli. Secondo i dati Isaps, The International Society

of Aesthetic Plastic Surgery, a queste vanno aggiunte mete per così dire più esotiche, come il Messico, la Colombia fino alla Thailandia. In ascesa le quotazioni del Costa Rica soprattutto per

procedure come il lifting e la blefaroplastica, che restano in assoluto le più richieste affiancate da liposuzione, mastoplastica additiva e rinoplastica nonché dal trapianto di capelli per gli uomini.

COSA **controllare**

«In paesi che hanno un'economia con standard diversi dal nostro, è comprensibile che anche cliniche affidabili e qualificate siano in grado di offrire procedure mediche e chirurgiche a prezzi molto contenuti rispetto al mercato italiano» spiega Noviello. «È sempre bene però interrogarsi di fronte al "troppo bello per essere vero": in sostanza se si trovano offerte al di sotto di determinate cifre è opportuno porsi qualche domanda e fare tutte le valutazioni del caso». E questo vale per l'estero come per l'Italia: anche in altri paesi, infatti, qualità e sicurezza hanno

un prezzo che, per quanto proporzionato al costo della vita, non può mai essere irrisorio.

GUARDANDO SUL WEB

Oggi per altro documentarsi, anche sul fronte dei costi, è molto facile grazie ad Internet. Prima di prendere qualsiasi decisione è bene quindi cercare informazioni sulla clinica e sull'équipe chirurgica» prosegue l'esperto. «Il web consente di raccogliere input, leggere le recensioni, consultare forum, vedere i primi e dopo, scoprire il CV del chirurgo ed è bene sfruttare questa opportunità per dotarsi di un bagaglio di informazioni basilari per fare scelte sicure». L'appartenenza ad associazioni mediche nazionali e internazionali e le certificazioni conseguite, reperibili sempre facilmente online, possono qualificare il professionista e indirizzare la scelta. «Indispensabile poi assicurarsi che la procedura sia svolta in una clinica strutturata, con standard di sicurezza elevati e a norma, con dotazioni all'avanguardia, in presenza di un'équipe completa, anestesista compreso, che segua tutte le procedure di sterilità degli strumenti e dei materiali» commenta Noviello.

«La sicurezza è un aspetto a cui non si deve rinunciare in nessun caso». Prendersi il giusto tempo per valutare e fare tutte le domande che servono è fondamentale per non avere sorprese.

chi va e chi viene

Se c'è un turismo della bellezza che si dirige verso l'estero, c'è anche al contrario un flusso sempre più consistente di persone che guarda all'Italia come uno dei Paesi migliori dove recarsi per un intervento di medicina o chirurgia estetica. «C'è un numero crescente di pazienti che arrivano da Emirati Arabi, Egitto, Oman, Dubai, Croazia, USA, Francia, Inghilterra» commenta Noviello.

«A volte trovano l'indirizzo attraverso Internet e i social e approfittano di un viaggio di lavoro o una vacanza per fissare una visita e procedere con un intervento». Ma perché l'Italia? «Conta la sobrietà e la naturalezza dei risultati per un miglioramento visibile ma elegante. In Italia possono poi eseguire la procedura con discrezione, lontani da familiari, amici

e colleghi avendo standard di sicurezza e comfort molto elevati. Questo grazie anche all'evoluzione delle tecniche, come la BAT (Bloodless Atraumatic Technique) che assicurano un minor traumatismo, un sanguinamento ridotto e quindi un recupero post-operatorio veloce, con effetti collaterali contenuti e una ripresa della socialità rapidissima» dice Noviello.

Alberta Mascherpa